

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCI.

1894

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME III.

2° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1894

# RENDICONTI

DELLE SEDUTE

DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

---

**Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.**

*Seduta del 2 dicembre 1894.*

F. BRIOSCHI Presidente.

---

MEMORIE E NOTE

DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

**Chimica.** — *Studio del dimetilnaftol* <sup>(1)</sup>. Nota preliminare del Socio S. CANNIZZARO e di A. ANDREOCCI.

« Affine di togliere qualsiasi dubbio sulla costituzione della santonina e dei suoi numerosi derivati, abbiamo intrapreso un accurato studio sul dimetilnaftol che proviene dalla decomposizione degli acidi: destro-santonoso, levio-santonoso, racemo-santonoso, e desmotropo-santonoso <sup>(2)</sup>.

« Del prodotto di ossidazione ( $C^{12}H^{12}O^2$ ) che fu descritto da Cannizzaro e Carnelutti <sup>(3)</sup> preparato per l'azione dell'acido cromatico sul dimetilnaftol, abbiamo ottenuto l'idrazone e l'ossima e due anidridi di quest'ultima, l'una verde e l'altra arancio, che ci riserviamo di descrivere.

« Abbiamo inoltre convertito il dimetilnaftol nella dimetilammina corrispondente, ottenendo prima il derivato acetilico di quest'ultima mediante l'azione dell'acetamide sul naftol e saponificando poi il derivato acetilico.

(1) Lavoro eseguito nel R. Istituto Chimico dell'Università di Roma.

(2) Cannizzaro e Carnelutti, Gazz. Chim. ital. vol. XII, p. 406. — A. Andreocci, Gazz. Chim. ital. vol. XXIII, parte 2<sup>a</sup>, pagine 481 e 492.

(3) Gazz. chim. ital. vol. XII, pag. 408.

« La dimetilnaftilammina così ottenuta è una sostanza bianca cristallizzata in lunghi prismi, fonde a  $74^{\circ}$ , è volatile col vapor d'acqua, solubile nell'alcool e nell'etere e pochissimo nell'acqua. Fa un cloridrato poco solubile a freddo nell'acqua e meno nell'alcool, ed un cloroplatinato di color arancio quasi insolubile nell'acqua ma abbastanza solubile nell'alcool ».

**Cimica generale.** — *Sui composti di platosomonodiammina.*  
Nota preliminare del Socio prof. ALFONSO COSSA.

« Proseguendo nello studio dei derivati ammoniacali del platino, ho recentemente iniziato delle ricerche sulle combinazioni di platosomonodiammina; e con questa Nota mi propongo di farne conoscere i principali risultati finora ottenuti.

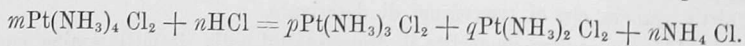
« 1.° Oltrechè per le reazioni indicate da Cleve nella sua classica Memoria sulle basi ammoniacali del platino (<sup>1</sup>), si formano insieme ad altri prodotti combinazioni di platosomonodiammina nelle reazioni seguenti:

« a) Azione dell'acido cloridrico sul cloruro della prima base del Reiset.

« b) Azione limitata dell'ammoniaca sul sale verde del Magnus, sui cloruri di platosammina, di platososemidiammina e sul cloruro doppio di platososemidiammina e di potassio.

« c) Azione del cloruro d'ammonio e del nitrato di ammonio in soluzione concentrate sul sale verde del Magnus e sul cloruro di platosammina.

« 2.° Il metodo più conveniente, sotto il punto di vista della quantità del prodotto, per ottenere il cloroplatinito di platosomonodiammina, che è la materia prima che serve a preparare le altre combinazioni di questa base, consiste nel fare agire a caldo l'acido cloridrico sopra una soluzione acquosa di cloruro di platosodiammina. Avviene che questo sale, in una frazione che varia colla concentrazione dell'acido e colla durata della reazione, cede gradatamente ammoniaca all'acido cloridrico e si scinde nei cloruri di platosomonodiammina e di platososemidiammina. — Quando l'esperienza non è protratta oltre misura, la reazione avviene nettamente, senza formazione cioè di altri prodotti, e può essere rappresentata in modo generale dalla seguente equazione:



« Nelle mie esperienze si teneva per un certo numero di ore, in un apparecchio a riflusso alla temperatura dell'acqua bollente, la soluzione contenente determinate quantità di cloruro della prima base del Reiset e di acido cloridrico. Raffreddata la soluzione, si separava il cloruro di platososemidiammina, che è insolubile alla temperatura ordinaria (*q*). Nel liquido filtrato e

(<sup>1</sup>) *On ammoniacal platinum bases*, Stockholm, 1872.